

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Territorio Urbanistica Mobilità e Rifiuti
Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
Via del Giorgione 129 - 00147 Roma

mattucci impianti

Mattucci Impianti srl - via Ancelle della Visitazione, 8 - 00058 Santa Marinella (RM)
Tel. 0766511668 - fax 0766510875 - info@mattucci.it

OGGETTO:

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

UBICAZIONE:

Impianto trattamento rifiuti sito in
via Attilio Bonucci 4 località Monna Felicita
Comune di Civitavecchia (RM) - N.C.T. foglio 11 part. 484

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



MATUCCI IMPIANTI s.r.l.
Via Ancelle della Visitazione, 8
00058 Santa Marinella (Rm)
C.F. e P. IVA 12022461003

DOCUMENTO TECNICO

Parere di ARPA Lazio

(art. 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005)

relativo alle attività di monitoraggio, al controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Il documento che segue è redatto per l'espressione del parere di ARPA Lazio sulle attività di monitoraggio, del controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente che, a partire dal 13 febbraio 2008, le Autorità competenti ai sensi dell'art. 5 c. 11 del D. Lgs. 59/05 devono acquisire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Il documento descrive *le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e controllo programmato (Arpa Lazio)* che il gestore deve indicare all'Autorità competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h) D. Lgs.59/2005 (modificato dall' art. 36 del D. Lgs. 4/08). Sostituisce ed integra quanto previsto nella scheda E (*modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio*) riportata nella modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (Decreto legislativo 59/05) approvata con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 16 maggio 2006, n. 288.

Attraverso la compilazione degli schemi e delle tabelle riportati nel documento, tenendo presente quanto previsto nella citata scheda E, la Ditta fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC e contestualmente propone le frequenze di autocontrollo e di controllo programmato che richiede l'intervento di Arpa Lazio.

L'Autorità competente chiederà, su tali proposte, il parere di ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 5 c.11 del D. Lgs.59/05, riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Nota : E' importante attenersi agli schemi e alle tabelle riprodotti mentre le voci utilizzate nei comparti e nelle misure possono essere modificate e/o sostituite per meglio rappresentare le attività di monitoraggio e controllo dell'impianto.
Tale documento è passibile di miglioramento nel corso dell'utilizzo.

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto

Localizzazione

Provincia di Roma

Comune di Civitavecchia

Via Attilio Bonucci 4 – Z. Ind. Monna Felicità

Gestore

Mattucci Impianti Srl

Comune di Santa Marinella

Località Sciatalone

Via Ancelle della Visitazione 8

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto di trattamento rifiuti liquidi acquosi rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., Allegato VIII alla Parte Seconda, punti 5.1/5.3/5.5).

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs. 59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del D. Lgs. 59/05.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "misura diretta discontinua".

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	annuale	annuale	annuale		annuale
Energia elettrica e termica	annuale	annuale	annuale		annuale
Combustibili	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Emissione in aria					
Misure periodiche	annuale	annuale	annuale		annuale
Misure continue					
Sistemi di trattamento fumi					
Emissioni diffuse e fuggitive	annuale	annuale	annuale		annuale
Emissione in acqua					
Misure periodiche	annuale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue					
Sistemi di depurazione					
Emissioni eccezionali					
Evento		annuale	annuale		annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	biennale	biennale	annuale		annuale
Radiazioni					
Controllo radiometrico					
Acque sotterranee					
Piezometri					
Misure piezometriche qualitative					
Misure piezometriche quantitative					
Suolo					
Aree di stoccaggio	continua	annuale	annuale		annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	Alla ricezione				
Misure periodiche in uscita	Semestrale/annuale	annuale	annuale		annuale
Gestione impianto					
Parametri di processo	annuale	annuale			annuale
Indicatori di performance			annuale		annuale
Controllo e manutenzione					
Controlli sui macchinari			annuale		annuale
Interventi di manutenzione ordinaria			annuale		annuale
Controlli sui punti critici			annuale		annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi					
Interventi di manutenzione sui punti critici			annuale		annuale

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1							ARPA LAZIO			
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M. (stocc.)	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
detergente	-		Lavaggio rifiuti di imballaggio e filtri olio	kg	calcolo	alla ricezione	Documento di trasporto	annuale	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
Imballaggi Filo di ferro Big bags Cisterne			confezionamento	Kg o unità	calcolo	alla ricezione	Documento di trasporto	annuale	annuale	Controllo reporting ispezione programmata

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2						ARPA LAZIO			
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
acquedotto	contatore	servizi	180 mc/anno	lettura	annuale	informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting ispezione programmata

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3

Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Gestore			ARPA LAZIO	
						Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore	Produzione e Servizi generali		lettura	trimestrale	informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Energia prodotta rete interna	elettrica	Contatore	Produzione e Servizi generali (emergenza)		lettura	trimestrale	informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4

Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	ARPA LAZIO	
									Frequenza	note
gasolio		-	Produzione e Servizi generali (gruppo elettrogeno di emergenza)		lettura	alla ricezione	Documento di trasporto	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5				Gestore		ARPA LAZIO		
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Reporting	Frequenza	note
EC1	polveri	Determinazione delle polveri		Unichim metodi n. 158 e 88, 422 e 79, 467,79	annuale	annuale	annuale	Controllo reporting ispezione programmata

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6				Gestore		ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Reporting	Frequenza	note
EC1	Filtro a maniche				annuale	annuale	Controllo reporting ispezione programmata

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7				Gestore		ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Reporting	Frequenza	note	
*	*	*					

* = si rimanda alla scheda B.7.1. allegata

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8				Gestore		ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Reporting	Frequenza	note	

B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica)

D	Sigla	Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della sorgente (superficie)	Inquinanti emessi	Frequenza movimentazione		Flussi di massa /a
					N° giorno	N° anno	
I	T 1	Area stoccaggio carta	252 m ²	Polveri	Continua	Continua	Ininfluente data la scarsità/assenza di emissioni
F	M 1	Area stoccaggio carta	180 m ²	Polveri	Continua	Continua	Ininfluente data la scarsità/assenza di emissioni
F	A 5	Area stoccaggio vetro	90 m ²	Nessuno	Continua	Continua	Ininfluente data la non volatilità del materiale
U	C 9	Cassoni per terre non pericolose	96 m ²	Polveri	Continua	Continua	Ininfluente grazie alla copertura prevista per i cassoni
S	T 2	Area stoccaggio plastica	144 m ²	Nessuno	Continua	Continua	Ininfluente data la non volatilità del materiale
E	M 2	Area stoccaggio MPS	120 m ²	Polveri	Continua	Continua	Ininfluente data la scarsità/assenza di emissioni
	C 4	Cassoni per carta, vetro, urbani	112 m ²	Nessuno	Continua	Continua	Ininfluente grazie alla copertura prevista per i cassoni
	T 8	Area stoccaggio CSS/CDR	250 m ²	Polveri	Continua	Continua	Ininfluente data la scarsità di emissioni
	P 8	Area stoccaggio sovralli CER 191212	56 m ²	Polveri	Continua	Continua	Ininfluente data la scarsità di emissioni
	T 5	Area stoccaggio pneumatici	800 m ²	Nessuno	Continua	Continua	Ininfluente data la non volatilità del materiale
	C 8	Cassoni per terre pericolose	120 m ²	Polveri	Continua	Continua	Ininfluente grazie alla copertura prevista per i cassoni
	C 7 / C 3 / C 2 / C 1 / C 5 / C 6	Area cassoni	576 m ²	Nessuno	Continua	Continua	Ininfluente grazie alla copertura prevista per i cassoni
	A 4 / T 4	Area stoccaggio legno	360 m ²	Polveri	Continua	Continua	Ininfluente grazie alla presenza di nebulizzatori abbatti polveri
	A 2	Area stoccaggio vetro	220 m ²	Nessuno	Continua	Continua	Ininfluente data la non volatilità del materiale
	T 3	Area stoccaggio inerti	36 m ²	Polveri	Continua	Continua	Ininfluente data la scarsità/assenza di emissioni
	M 3	Area stoccaggio inerti	36 m ²	Polveri	Continua	Continua	Ininfluente data la scarsità/assenza di emissioni
	A 1	Area stoccaggio inerti	36 m ²	Polveri	Continua	Continua	Ininfluente data la scarsità/assenza di emissioni
	A 3	Area metalli ferrosi	96 m ²	Nessuno	Continua	Continua	Ininfluente data la non volatilità del materiale
	P 5	Area lavorazione esterna legno e inerti	Circa 50 m ²	Polveri	Continua	Continua	Ininfluente grazie alla cappa di aspirazione esterna

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
SI	Scarichi idrici finali	Fognatura comunale

Tipologia di scarico e codificati:

Scarichi idrici finali (SF1, SF2, ...SFn)

Scarichi parziali

scarichi scarichi costituiti da acque di raffreddamento (AR, AR2.... ARn)

scarichi costituiti da acque reflue domestiche (AD1, AD2...ADn)

Scarichi acque meteoriche (MI1, MI2MIn)

La codifica deve essere riportata sugli elaborati grafici e sulle schede tecniche della modulistica regionale

TABELLA C9

Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Gestore			note
				Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	
SI	pH	1030	2060 pH	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Solidi Sospesi Totali	1030	Interno/2090				
	COD	1030	Interno/5130				
	Cadmio (Cd) e composti	1030	Interno/3120				
	Cromo (Cr) e composti	1030	Interno/3150				
	Ferro	1030	Interno/3160				
	Manganese	1030	Interno/3190				
	Nichel (Ni) e composti	1030	Interno/3220				
	Piombo (Pb) e composti	1030	Interno/3230				
	Rame (Cu) e composti	1030	Interno/3250				
	Zinco (Zn) e composti	1030	Interno/3320				
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	1030	Interno/4030				
	Fenoli	1030	Interno/5070				
	Fosforo totale	1030	Interno/4110				

Lo scarico in corpo idrico (fognatura comunale) interessa solo le acque meteoriche di seconda pioggia nonché i reflui provenienti dai servizi igienici dell'impianto.
Le acque di processo e di prima pioggia sono prelevate nelle rispettive vasche da ditta autorizzata ed inviate ad idoneo impianto di smaltimento rifiuti

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Gestore			ARPA LAZIO	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11

Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Gestore			ARPA LAZIO	
					Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note	

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12

Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Gestore			ARPA LAZIO	
						Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					ARPA LAZIO				
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monito raggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Esposizione al rumore nell'ambiente esterno	fonometrica	dB	DM 16/3/98	Ambiente esterno	Biennale*		Biennale*	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

* se ritenuto necessario dalle autorità competenti

Dalla Relazione tecnica di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico (L. 447/95 e succ.), vedi schede B.23 e B.24

Validazione ed analisi delle misure. Da una prima analisi si può dedurre che allo stato "il clima acustico del terreno", in virtù della sua tipologia, della sua ubicazione e dell'antropizzazione del territorio circostante e della consistenza della vegetazione, rientra nella tipologia del territorio industriale del Comune di Civitavecchia tipico per questo tipo di classe e, comunque, si può ipotizzare che la costruzione non dà luogo ad un incremento del rumore residuo.

Interventi di mitigazione acustica previsti. Con l'attuale configurazione della struttura dell'edificio ed il tipo di destinazione (Industriale) in essere non sono previsti interventi di mitigazione

Conclusioni. Le misure effettuate ai confini del terreno hanno riscontrato un clima acustico max pari a 54 dB(A) e nessun contributo al livello di rumore residuo.

Alla luce delle misure effettuate si conclude che l'attività oggetto del presente documento non dà contributo sostanziale al rumore ambientale.

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14			ARPA LAZIO			
Materiale controllato	Modalità di controllo (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo (2)	Reporting	Frequenza	note

1 Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)

2 Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

Non applicabile, relativamente alle tipologie di rifiuti in ingresso

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note

NON APPLICABILE

PIEZOMETRI

TABELLA C16						Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
1										
2										

NON APPLICABILE

È stata commissionata relazione geologica da tecnico abilitato, che prevede l'individuazione dei siti per l'istituzione di due pozzi spia lungo la falda acquifera profonda è stata eseguita l'escavazione di due pozzi spia all'interno dell'impianto, ma non è stata riscontrata falda acquifera (lo scavo ha attraversato solo frazioni sterili del sottosuolo).

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17				Gestore			ARPA LAZIO		
Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note

NON APPLICABILE

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

TABELLA C18				Gestore			ARPA LAZIO		
Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Metodi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note

NON APPLICABILE

SUOLO - AREE DI STOCCAGGIO

Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Gestore						ARPA LAZIO			
	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.		
tutte	Ispezione visiva	continua	/	Ispezione visiva	continua	/	Ispezione visiva	continua	annuale	Ispezione programmata

L'impianto è dotato di personale tecnico in grado di far fronte ad ogni anomalia presente nelle aree di stoccaggio e negli accessori. Anche in caso di guasto non sussistono problemi di tipo ambientale o fuoriuscite pericolose di sostanze. (l'impianto è dotato di pavimentazione impermeabile completa e di sistema di collettamento delle acque recapitanti in testa all'impianto di trattamento)